

Stangata su frutta e verdura, è caro spesa

Prima i cambiamenti climatici, ora la bolletta energetica che fa schizzare in alto i costi. Coldiretti: «Tutta la filiera in difficoltà»

Cambiamento climatico più caro energia: la somma dà un aumento dei prezzi di frutta e verdura. I consumatori ne hanno già visti gli effetti, ma non sono certo finiti. Un esempio è quello delle pere, prodotto coltivato anche in Romagna, che non è certo l'unico. In questo caso i frutti sono più cari di quasi il 30%. «L'anno scorso la produzione di pere si è attestata a 276 milioni di chili contro i 770 milioni di chili di cinque anni fa, con una riduzione del 64% - dice Giulio Federici, direttore di Coldiretti Forlì-Cesena -. Il crollo del raccolto al minimo storico è avvenuto per effetto dell'andamento climatico sfavorevole come le gelate primaverili che hanno messo a dura prova le coltivazioni e per gli attacchi di agenti patogeni e parassiti alieni, come la cimice asiatica. Una situazione amplificata dal massiccio ricorso all'importazione di pere dall'estero con il consistente rischio che vengano spacciate per pere italiane». «Un mix esplosivo», secondo il presidente provinciale Massimiliano Bernabini,

Si tratta della punta dell'iceberg della situazione di vulnerabilità in cui si trova la produzione agroalimentare di fronte all'impatto del rincaro della bolletta energetica e agli andamen-

IL CASO

Crolla la produzione di pere, prezzi fino a +30%. Guai anche in serre e allevamenti



Sopra la raccolta del grano e delle pere. A destra il presidente provinciale Massimiliano Bernabini

ti climatici anomali che hanno tagliato i raccolti con crolli che vanno dal 25% per il riso al 10% per il grano, dal 15% per la frutta al 9% per il vino. Coldiretti stima danni per oltre 2 miliardi di euro nel 2021.

Se l'andamento meteorologico sfavorevole ha colpito soprattutto durante la primavera scorsa, negli ultimi mesi il problema numero uno è diventato il boom della bolletta energetica, che ha travolto l'intera filiera dell'agroalimentare: dai campi all'industria di trasformazione, fino alla conservazione e alla distribuzione. Per le semine di grano per pasta e pane gli agricoltori - continua l'associazione dei

produttori - sono stati costretti ad affrontare aumenti dei prezzi fino al 50% per il gasolio necessario per le lavorazioni dei terreni, mentre l'impennata del costo del gas, utilizzato nel processo di produzione dei fertilizzanti, ha fatto schizzare verso l'alto i prezzi dei concimi.

Il rincaro dell'energia si abbate poi sui costi di produzione come quello per gli imballaggi, dalla plastica (+72%) per i vasetti dei fiori alla banda stagnata per i barattoli (+60%), dal vetro (+40%) per i vasetti fino alla carta (+31%) per le etichette dei pro-

SOLUZIONI

Più tecnologia nelle campagne, alberi in città e bioenergie all'avanguardia



dotti che incidono su diverse filiere, dalle confezioni di latte, alle bottiglie per olio, succhi e passate, alle retine per gli agrumi, ai barattoli smaltati per i legumi.

L'aumento dei costi riguarda anche l'alimentazione del bestiame, il riscaldamento delle serre per ortaggi e fiori che molti sono stati costretti a spegnere mettendo a rischio il futuro di alcune delle produzioni. «Per affrontare la nuova emergenza e difendere la sovranità alimentare abbiamo proposto alcuni progetti - conclude Coldiretti -. Abbiamo bisogno della digitalizzazione delle aree rurali, del recupero dei terreni abbandonati, di foreste urbane per mitigare l'inquinamento in città, di invasi nelle aree interne per risparmiare l'acqua, di chimica 'verde' e bioenergie per contrastare i cambiamenti climatici».

